



# *Ministero della Salute*

## **Regione Basilicata : audit di settore relativo a “Prevenzione del randagismo” (18 - 20 dicembre 2017)**

L'obiettivo dell'audit è stato la valutazione del sistema di controllo attuato nella Regione Basilicata per la prevenzione del randagismo secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Reg. CE 882/2004; Accordo Stato – Regioni 7 febbraio 2013; Legge 281/1991; Legge 120/2010 – Decreto Legislativo 116/92 - Nuovo codice della strada; Regolamento di Polizia Veterinaria 320/1954; Legge del 29 dicembre 2003, n. 376, Accordo Stato Regioni 6 febbraio 2003, Accordo Stato Regioni 24 gennaio 2013; Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018).

L'audit si è svolto presso l'Ufficio Veterinario ed Igiene degli Alimenti della Regione Basilicata coinvolgendo anche l'Azienda Sanitaria di Potenza (ASP) e l'Azienda Sanitaria di Matera (ASM) ed ha previsto inoltre dei sopralluoghi presso due canili sanitari/rifugi siti rispettivamente nella provincia di Potenza e di Matera.

La Regione ha adottato il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 (PRP) che comprende tra l'altro le misure per la prevenzione del randagismo, le quali sono coerenti con quelle previste dal Piano Nazionale della Prevenzione (PNP). Nonostante le predette azioni pianificate per il contrasto del fenomeno del randagismo, permane per la regione Basilicata il mancato raggiungimento di uno degli obiettivi previsti, poiché la percentuale dei cani restituiti rispetto al numero dei cani catturati non raggiunge il livello stabilito nel PRP (10%) né quello stabilito dal PNP. A riprova del fatto che il fenomeno non è completamente risolto vi è la constatazione che i canili continuano ad ospitare un numero eccessivo di animali e sul territorio continuano ad essere catturati numerosi cani (2491 nel 2016).

La Regione pur avendo piena conoscenza del fenomeno e delle problematiche ad esso legate fa ricadere l'intera attività in capo ad un solo veterinario, supportato da un limitato numero di personale amministrativo, facendo registrare a livello regionale una sofferenza nella gestione del settore oggetto di audit.

Il coordinamento tra Regione e AASSLL avviene principalmente attraverso contatti informali e per posta elettronica e l'attività di controllo svolta non sempre viene rendicontata alla Regione né ci sono evidenze del monitoraggio regionale sull'attività realizzata dalle AASSLL in questo settore. Per quanto riguarda la predisposizione di procedure documentate per l'attività di controllo nei canili, la mancata emanazione di check-list regionali, che ha spinto ciascuna ASL a provvedere autonomamente, sebbene in una sola ASL ne sia stato accertato l'effettivo utilizzo, non assicura l'uniformità dei controlli su tutto il territorio regionale.

L'anagrafe degli animali d'affezione contenuta nella Banca Dati Regionale (BDR) non è risultata perfettamente aggiornata né è stato assicurato l'allineamento dei dati regionali presenti nella Banca Dati Nazionale (BDN).

In uno dei canili visitati sono state riscontrate carenze nel layout e nella registrazione delle operazioni di disinfezione e disinfestazione.

Le osservazioni rilevate nel corso dell'audit hanno generato alcune raccomandazioni per l'autorità competente regionale.